

Signor Presidente, Signori Consiglieri, Signore e Signori,

sono sinceramente dispiaciuto di non poter essere presente all'apertura dei nuovi corsi di formazione per i dipendenti della Corte dei Conti a causa di vari impegni connessi alla mia attività di Governo; dispiaciuto perché il rapporto con la Corte, da Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, è con ogni probabilità il primo che ho stabilito con un'istituzione di tale rilievo costituzionale, da quando ho iniziato la mia battaglia per modernizzare le strutture pubbliche e metterle a disposizione dei cittadini. Sin dal principio ho ritenuto che la Corte dei Conti fosse un organo fondamentale per il buon funzionamento della pubblica amministrazione italiana, per i poteri di controllo che essa esercita e per gli stimoli positivi che trasmette alla classe politica e alla dirigenza pubblica con le sue relazioni e le sue delibere. Questo ruolo di *moral suasion* è stato svolto dalla Corte dei Conti con altissima competenza e totale indipendenza, come si addice ad una magistratura contabile di antica storia e di grande dignità. Per la sua stessa composizione, la Corte dei Conti accoglie tra le sue fila numerosi alti dirigenti dello Stato, che insieme ai magistrati di carriera danno vita ad un organismo in grado sia di far rispettare le leggi con il giusto rigore, sia di capire, con la necessaria sensibilità, le criticità della Pubblica Amministrazione, per suggerire rimedi e avanzare proposte concrete ed efficaci.

Di queste molteplici potenzialità della Corte ho cercato di fare tesoro nel corso della mia esperienza di Ministro, e conto di avvalermene ancora anche nei prossimi mesi, nei quali dovremo portare a compimento alcuni importanti impegni che ci siamo assunti. Penso, in particolare, alla legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che le dà concreta attuazione, ma penso anche al potenziamento ed alla valorizzazione di tutte le banche dati in nostro possesso, che in ossequio al principio della trasparenza totale della Pubblica Amministrazione abbiamo voluto rendere accessibili a tutti i cittadini.

Per quanto riguarda la riforma della Pubblica Amministrazione, oggetto della legge 15 e del decreto legislativo attuativo, il ruolo della Corte è ben delineato nell'ambito della valutazione della performance dei dirigenti e di tutti gli altri dipendenti pubblici. Come sapete, a tutela innanzitutto dei cittadini ho voluto la costituzione di un Organismo indipendente incaricato di queste valutazioni che deve sostituire i servizi di controllo interno e deve esercitare le attività di controllo strategico; fra i suoi compiti principali, quello di monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, comunicandone le criticità riscontrate non solo agli organi del Ministero, ma alla stessa Corte dei Conti. Sempre la Corte dei Conti assume un ruolo più determinante sulla valutazione dei costi della contrattazione integrativa, al fine di

accertare, oltre il rispetto dei vincoli finanziari, anche la concreta definizione ed applicazione di criteri improntati alla premialità, al riconoscimento del merito ed alla valorizzazione dell'impegno e della qualità della performance individuale, con riguardo ai diversi istituti finanziati dalla contrattazione integrativa, nonché a parametri di selettività, con particolare riferimento alle progressioni economiche. Tutte le informazioni in merito vanno trasmesse alla Corte dei Conti che, ferme restando le ipotesi di responsabilità eventualmente ravvisabili, le utilizzerà anche ai fini del referto sul costo del lavoro. La Corte mantiene e anzi amplia le sue prerogative in materia di valutazione dei costi contrattuali, certificando l'attendibilità dei costi quantificati e la loro compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio; in caso di rilievi negativi della Corte dei Conti le parti contraenti non potranno procedere alla sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di accordo. Ancora, sono ribaditi i rapporti di collaborazione tra l'Ispettorato della funzione pubblica, i cui funzionari hanno l'obbligo, ove ne ricorrano le condizioni, di denunciare alla Procura Regionale della Corte dei Conti le irregolarità riscontrate.

In tema di trasparenza, mi sono avvalso con grande profitto – e spero di continuare a farlo, con gli stessi positivi risultati – del prezioso supporto della Corte dei Conti, alla quale segnalo puntualmente tutte le inadempienze delle istituzioni centrali e locali nel notificare ai miei uffici i dati in materia di consulenze e compensi accessori. In questo caso si è dimostrata preziosa l'azione di vigilanza che le strutture regionali della Corte possono esercitare in merito a comportamenti ritardatari o addirittura omissivi. Auspico naturalmente che il principio di trasparenza negli atti della Pubblica Amministrazione si estenda e divenga parte integrante della cultura delle istituzioni, soprattutto nel momento in cui il decentramento federalista impone che i cittadini siano ancor più rapidamente e compiutamente informati sull'operato dei loro amministratori.

In conclusione, rilevo che la Corte dei Conti si trova concretamente in prima linea nella battaglia per fare della nostra Pubblica Amministrazione non più un peso, ma una risorsa per il rilancio economico e anche culturale del nostro paese. Una Pubblica Amministrazione più vigilata e assistita, più consapevole di un continuo monitoraggio e di una costante e aggiornata verifica dei suoi risultati, è in grado di far risparmiare tempo e risorse alle imprese e ai cittadini clienti, migliorando il loro rapporto con le istituzioni, anzi ricreando quella cultura delle istituzioni che è stata alla base della realizzazione della nostra Unità nazionale. L'anno prossimo ricorrerà il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, alla quale hanno concorso in maniera leale e sincera anche i tanti pensatori federalisti (penso a Cattaneo, penso a Gioberti) che si sono battuti per la nostra indipendenza e per la costruzione di un nuovo paese libero e democratico. Ebbene, tra le prime leggi del nuovo stato unitario figura la legge istitutiva della Corte dei Conti (legge 14 agosto 1862,

n. 800), nata, come recita il Vostro sito istituzionale, “perché vigilasse sulle amministrazioni dello Stato, così da prevenire ed impedire sperperi e cattive gestioni”. Ebbene, a distanza di tanti anni mi sembra che questo compito sia ancora valido e debba essere stimolato e potenziato, avvalendosi di tutte le innovazioni messe a nostra disposizione dalle nuove tecnologie. Come Ministro per la Pubblica Amministrazione e l’Innovazione sono pronto a sostenere con tutti i mezzi la Corte dei Conti, anche perché sono perfettamente consapevole che la Corte è essenziale per il ruolo propulsivo e positivo che il Governo, di cui mi onoro di far parte, intende continuare ad esercitare in favore del nostro paese.